



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL

22 GIUGNO 2016

Il giorno 22 giugno 2016, alle ore 14.45, presso la Sala del Senato Accademico, si è riunita la Commissione Didattica di Ateneio, costituita con Decreto Rettorale D.R. n. 3221 del 7.10.2015.

Sono presenti: prof.ssa Marella Maroder, *Presidente* - prof.ssa Tiziana Pascucci, *Prorettore per il Diritto allo Studio e la Qualità della Didattica* - prof.ssa Anna Maria Giovenale, *Preside della Facoltà di Architettura* – prof. Giuseppe Ciccarone, *Preside della Facoltà di Economia* – prof. Vincenzo Vullo, *Preside della Facoltà di Farmacia e Medicina* - prof. Paolo Ridola, *Preside della Facoltà di Giurisprudenza* – prof. Stefano Asperti, *Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia* – prof. Fabrizio Vestroni, *Preside della Facoltà di Ingegneria civile e industriale* – prof. Marco Listanti, *Preside della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica* – prof. Luca Giuliano, *Vice Preside della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica, membro supplente* – prof. Cristiano Violani, *Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia* - prof. Vincenzo Nesi, *Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali* – prof.ssa Messinetti, *Preside della Facoltà di Scienze politiche, sociologia e comunicazione* - prof. Corrado Fanelli, *Direttore del Dipartimento di Biologia Ambientale, Macro area A* – prof.ssa Gabriella Antonucci, *Direttore del Dipartimento di Psicologia, Macro area B* – prof.ssa Livia Ottolenghi, *Direttore del Dipartimento di Scienze Odontostomatologiche e*



Maxillo-facciale, Macro area C - prof. Alberto Marchetti Spaccamela, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale "A. Ruberti", Macro area D – prof.ssa Matilde Mastrangelo, Direttrice dell'Istituto Italiano di Studi Orientali – ISO, Macro area E - prof. Francesco Maria Sanna, invitato permanente della Commissione Didattica di Ateneo - dott.ssa Rosalba Natale, Direttore dell'Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio – dott.ssa Enza Vallario, Manager didattico di Ateneo – sig. Davide Parisella, rappresentante degli studenti della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, membro effettivo - sig. Andrea De Lucia rappresentante degli studenti della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica, membro effettivo – sig. Giuseppe Fresta, rappresentante degli studenti della Facoltà di Medicina e Psicologia, membro effettivo.

Svolge attività di segreteria in qualità di *Segretario verbalizzante* la dott.ssa Sofia Traversari.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Offerta formativa 2016-2017: contratti esterni
4. Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti: proposte di revisione/implementazione
5. Parere della Commissione didattica sulla richiesta del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale di istituzione del corso di Licenza / Laurea magistrale in "Comunicazione integrata in una società interculturale e interreligiosa" per il rilascio di doppio titolo in cooperazione con l'Università Pontificia Salesiana



6. Varie ed eventuali

Alle ore 14.57, constatata la presenza del numero legale, la Presidente dà inizio alla seduta.

1. Comunicazioni

La Presidente procede con le seguenti comunicazioni:

- Aggiornamento OFA. La Prorettrice Pascucci comunica che si sta procedendo con i lavori e che sono stati identificati i nominativi dei Coordinatori per le singole aree. Al riguardo metterà a disposizione della Commissione una tabella riepilogativa.

2. Approvazione verbali seduta del 13 giugno 2016

Rimandato alla seduta successiva.

3. Offerta formativa 2016-2017: contratti esterni

La Presidente informa la Commissione che quanto deciso nella seduta del 13 u.s non è stato portato all'ordine del giorno del CdA del 21 giugno in quanto il Direttore Generale non ha ritenuto opportuno prendere in considerazione quanto deliberato.

La dott.ssa Natale aggiunge che sia il Direttore generale che il Rettore sono stati entrambi concordi nell'affidare alle Prof.sse Maroder e Pascucci e alla stessa dott.ssa Natale il compito di avviare un'ulteriore istruttoria per valutare il numero dei contratti messi a bando e il reale carico didattico nei vari SSD. Si procederà con un'ulteriore verifica per individuare, ove possibile, un capitolo di



spesa e conseguentemente aumentare il budget a disposizione; quanto si riuscirà a fare verrà portato in CdA il 12 luglio p.v..

La Prof.ssa Antonucci interviene chiedendo se intanto fosse possibile dare inizio alle procedure per l'emanazione dei bandi, ma la dott.ssa Natale risponde che sarà possibile solo a valle del 12 luglio e comunque in subordine ad una rivalutazione delle eccedenze in base all'effettivo carico dei SSD.

In relazione alla durata dei contratti, la Presidente Maroder specifica e ricorda al riguardo che sia per i contratti gratuiti, ma anche per quelli a titolo oneroso ex art. 23 c. 1, con durata di oltre 5 anni non c'è alcuna possibilità che si possano rinnovare e che al momento non è in discussione la modifica di questo articolo del Regolamento.

Interviene la Preside Messinetti informando la Commissione che una questione interpretativa analoga si è posta per una norma che riguarda la possibilità di attribuire contratti a titolo oneroso e a titolo gratuito ai Magistrati; spiega che in quel caso specifico la questione interpretativa è stata risolta facendo valere il fatto che l'enunciato linguistico della norma non prevedrebbe l'inciso "anche non consecutivi". Non ponendo la consequenzialità degli anni, i Magistrati hanno ottenuto di poter rinnovare il contratto anche dopo i 5 anni purché intervenga un'interruzione temporale, seppure breve.

La Presidente Maroder risponde sottolineando che il problema alla base, è che la maggior parte dei contratti di questi docenti si trova allo scadere del V anno; ricorda che, ovviamente, vi è la possibilità di cambiare tipologia di contratto tra comma 1 e comma 2, ma essendo il primo V anno per tutti, non è stata concesso alcun rinnovo a nessuno. Al riguardo la dott.ssa Natale chiede alla Preside



Messinetti se fosse possibile avere la documentazione del caso esposto in modo da poterla sottoporre all'Area del personale.

Il Prof. Marchetti Spaccamela ritorna sull'argomento dei contratti e sulla necessità di poterli bandire al più presto almeno per gli insegnamenti del I semestre; la Presidente Maroder tuttavia risponde che l'unico modo per poter procedere è quello di addossarsi completamente, come Facoltà, l'onere dei bandi, in quanto non è possibile procedere con l'emanazione di bandi senza la prevista copertura finanziaria che il Consiglio non ha ancora deliberato.

Commenta a questo punto la tabella riepilogativa della situazione contratti a titolo gratuito e a titolo oneroso con le varie modifiche apportate anche a seguito delle verifiche intervenute sulla durata dei contratti. Al riguardo la dott.ssa Vallario informa la Commissione che al posto di docenti a contratto, potrebbero essere utilizzati degli esperti a titolo gratuito in quanto il numero richiesto è inferiore a quello che potrebbe essere utilizzato. Informa inoltre che attualmente il numero di CFU in esubero è pari a 214. Viene chiesto se fosse stata rimodificata la tabella delle riduzioni in base ai nuovi dati, la dott.ssa Vallario risponde negativamente.

Il Prof. Sanna, in rappresentanza, del Preside Ciccarone, interviene chiedendo informazioni relativamente alla posizione di quei colleghi docenti che sono in aspettativa obbligatoria. Viene risposto che per quanto riguarda la loro posizione, questa è stata già stralciata e tolta dalle richieste a bando per un importo pari a 48.000, che è esattamente la cifra che è stata comunicata dall'ARSU alla Commissione didattica. Si prevede, tuttavia, di procedere con un'ulteriore verifica da parte della Facoltà per sapere se il dato è stato



correttamente comunicato all'ARSU e a carico di quale fondo tali contratti siano stati inseriti.

La Preside Messinetti rappresenta quindi la situazione della Facoltà di Scienze politiche, sociologia e comunicazione. Ritiene che la Facoltà abbia già ridotto di molto le richieste di contatto, assestandosi a 160 CFU, numero che ritiene essere al limite rispetto le esigenze, ma che soprattutto porta ai livelli minimi di sopravvivenza molti corsi, alcuni dei quali di maggior successo. Si tratta di corsi, tra l'altro, sui quali si intrecciano alcune criticità quali pensionamenti che non hanno avuto turn over, vincoli normativi relativi ad aspetti tecnici-professionalizzanti dei docenti, vincoli positivi per l'Ateneo che ha visto il raddoppio delle immatricolazioni e vincoli dovuti al venir meno dello spirito di liberalità di molti docenti a contratto che per molto tempo hanno collaborato, ma che ora non danno più la loro disponibilità.

La Presidente Maroder, prendendo atto di quanto affermato, risponde che le ragioni esposte sono comuni a tutte le Facoltà e che pertanto il lavoro di ulteriore verifica - ovvero quello di escludere che effettivamente in Sapienza non vi siano docenti che potrebbero coprire insegnamenti scoperti - sarà alla base delle richieste che andranno rappresentate al Direttore e al Rettore.

La dott.ssa Natale aggiunge specificando che seppure si deciderà di tagliare fondi da un altro capitolo per incrementare quello dei contratti, bisognerà presentare ai vertici dell'Ateneo tutte le adeguate motivazioni in modo tale che si possa giustificare lo spostamento di fondi. La Prorettrice Pascucci aggiunge che a tal fine si cercherà di presentare in CdA una proposta compiuta e senza margini di incertezza, che potrà essere accettata e che permetterà alle Facoltà,



già a partire da mercoledì 13 luglio, di poter avviare tutte le operazioni per l'emanazione dei bandi; in sostanza si tratterà di portare in CdA una soluzione che il 12 luglio dovrà essere solo formalizzata.

Il Preside Vestroni prende la parola e pur rappresentando la sua completa fiducia nella Presidente, la Prorettrice e la dott.ssa Natale, si chiede se la cifra di 60.000 possa effettivamente essere un problema per Sapienza visto il budget che viene gestito dall'Amministrazione. Il Preside Nesi interviene per sottolineare ed auspicare che quanto successo quest'anno sia d'esperienza e possa segnare una *road map* per il prossimo anno.

4. Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti: proposte di revisione/implementazione

Introduce l'argomento e passa la parola al Preside Nesi che a suo tempo aveva manifestato, attraverso una lettera inviata alla Presidente, l'opportunità di commentare alcune parti della bozza. Sottolinea alcuni aspetti sui quali fare chiarezza e porre maggiore attenzione ed in particolar modo relativamente:

- all'art. 6 Organi di tutela dei diritti – prevedere di migliorare la visibilità dei Difensori civici sul web e sui social; chiedere l'affiancamento, nei casi di figure maschili, di una donna;
- all'art. 7 Finalità e contenuti degli insegnamenti – porre attenzione agli insegnamenti che ricevono valutazioni particolarmente negative nelle schede OPIS e a quelli per i quali la percentuale delle promozioni è nettamente inferiore alla percentuale dei laureati in corso: stabilire quindi che le schede OPIS del docente possano essere rese note a tutti i membri del CdS e che per



ogni CdS, annualmente venga redatta la lista degli insegnamenti per i quali la percentuale dei promossi entro il percorso di studio previsto è inferiore ad un certo numero.

- all'art. 12 Spazi, servizi, attrezzature – propone che sia effettuata una ricognizione da una commissione mista - docenti, personale TA e rappresentanti degli studenti - per censire gli spazi effettivamente messi a disposizione.
- all'art. 14 Inizio e svolgimento dei corsi, pubblicità degli orari – propone di implementare la prassi che per ogni Facoltà o almeno per ogni corso di studio, si possano iniziare le lezioni contemporaneamente e comunque entro il termine massimo stabilito dal Senato Accademico; incaricare al riguardo l'AROF di fissare delle scadenze su indicazione del Senato Accademico. In riferimento al rispetto degli orari, propone che ogni CdS si doti di un email apposita al quale i docenti hanno l'obbligo di trasmettere per iscritto il motivo per il quale si assenteranno da una lezione, con contestuale indicazione delle modalità di recupero. Si chiede di chiarire inoltre la questione del "salto d'appello" che originata da una norma contenuta nel TU del diritto allo studio del 1938. 59.46

La Prof.ssa Pascucci ringrazia il Preside Nesi per quanto fatto ed aggiunge alcune considerazioni al riguardo. Relativamente al Garante richiede che la nomina di questa figura da parte dei Presidi avvenga tenuto conto di alcuni requisiti di base possibilmente condivisi dalla Commissione, in modo che la scelta si orienti su una figura disponibile e fattiva ritenuta cruciale all'interno delle Facoltà. Aggiunge apprezzamento riguardo l'idea di prevedere spazi adeguati per gli studenti per lo



studio e i momenti di pausa in quanto qualsiasi servizio si possa pensare a favore degli studenti deve essere il risultato di un'analisi attenta per non rischiare di utilizzare i pochi fondi a disposizione in servizi non utilizzati. Rispetto al "salto d'appello", ritiene si debba dare una maggiore chiarezza, affinché non si verifichino trattamenti diversi tra gli studenti.

Proprio in merito al "salto d'appello" interviene la dott.ssa Natale la quale, per quanto di sua conoscenza, ha notizia che esistano trattamenti diversi a seconda delle varie Facoltà e anche all'interno di esse. Perlomeno a livello di Facoltà ritiene necessario trovare una soluzione univoca; chiede, quindi, a ciascun Preside di esprimersi al riguardo.

Il Preside Listanti dichiara di non avere notizie di trattamenti diversi fra i vari corsi di studio pur non avendo una "mappatura" completa. Il Prof. Giuliano dichiara di praticare il "salto d'appello", benché motivato dal fatto di non condividere la prassi ormai consolidata della rinuncia al voto. Si impegna, tuttavia, a modificare tale richiesta; il Preside Ridola dichiara di non avere ben chiara la situazione, ma informa che la Giunta di Facoltà ha deliberato di non considerare valida questa regola.

Il Preside Vestroni si dichiara contrario a tentare di omogeneizzare le regole all'interno di una Facoltà, tanto più se grande come quella di Ingegneria. Ritiene che più importante sia quanto possa fare il Presidente del CdL e soprattutto ritiene si debba differenziare tra gli studenti del triennio da quelli delle Magistrali; ribadisce che non ci sono regole scritte che impongono il salto d'appello/sessione, ma ritiene che più importanti siano l'intraprendenza e il dinamismo del Presidente del CdL che può avviare un processo di miglioramento della qualità didattica. Il Preside



Asperti si dichiara d'accordo su quanto detto da Vestroni relativamente i Presidenti dei CdL: si tratta di figure investite dall'efficienza e qualità didattica ma purtroppo con poteri coercitivi molti bassi; riguardo il "salto d'appello" dichiara di sapere che alcuni docenti lo praticano ancora, ma di essere intervenuti al riguardo; tuttavia il problema principale, di tipo strutturale, si riscontra sul CdL di lingue dove si segnalano gestioni diverse, a causa di pratiche consolidate nel tempo, tra le diverse lingue e che creano un certo grado di sconcerto tra gli studenti. Dichiara che si sta tendendo di omogeneizzare la situazione da anni, ma che il problema ancora non ha trovato soluzione, con ripercussioni che si riflettono anche sull'andamento degli esami. Non viene comunque applicato il salto d'appello.

Per Architettura la Preside Giovenale dichiara che c'è omogeneità tra i vari insegnamenti mentre per il "salto d'appello", se esisteva negli anni passati soprattutto per i laboratori di progetto, negli ultimi anni non ha notizia che ciò accada ancora.

Per quanto riguarda i corsi della Facoltà di Medicina e Psicologia, il Preside Violani dichiara che nelle Professioni sanitarie non crede sia praticato; è a conoscenza di sporadici casi nei corsi di Medicina. Aggiunge che a Psicologia sono previsti cinque appelli oltre agli straordinari, tutti distanziati fra di loro e che non crede venga imposto il "salto di appello"; ugualmente a Scienze della formazione.

La Preside Messinetti dichiara che nella sua Facoltà il salto di sessione sicuramente non viene praticato, mentre il "salto d'appello" solo in casi sporadici, sui quali ci si sta lavorando. Aggiunge inoltre delle considerazioni riguardo l'anonimato della denuncia, ritenendo che si dovrebbe approfondire una riflessione sul necessario



bilanciamento tra l'esigenza dell'anonimato e l'efficacia della denuncia da parte dello studente, e il principio di responsabilità.

Il Preside Ciccarone dichiara che nella Facoltà di Economia non c'è "salto di appello". Aggiunge anche delle considerazioni relativamente ai c.d. esami "killer" e chiede alla Commissione se e come sia possibile intervenire su quei docenti che bloccano la carriera degli studenti.

Il Preside Vullo interviene affermando che lo stesso problema si verifica in alcuni casi anche a Medicina e Farmacia.

Il Preside Ridola interviene aggiungendo una considerazione sugli esami "killer", ricordando che è uno dei criteri che verrà utilizzato ai fini della valutazione ANVUR. Il Prof. Marchetti Spaccamela suggerisce di ritenere opportuno che oltre al richiamo dei Presidi ci sia anche un richiamo da parte del Rettore a tutti quei docenti che bloccano l'andamento degli esami.

Interviene il rappresentante degli studenti di Medicina e Psicologia affermando di non aver mai contattato il Garante di Ateneo; per quanto riguarda il salto di appello, invece, dichiara che vi è un solo Professore che obbliga gli studenti a far passare 15 giorni prima di ripetere l'esame e chiede spiegazioni anche per i casi in cui ciò viene richiesto non solo quando sia intervenuta una bocciatura, ma anche quando sia stato lo studente stesso a rinunciare.

Al riguardo interviene la Prof.ssa Antonucci che pone all'attenzione il fatto di come la mancata verbalizzazione delle bocciature possa impattare sulla rendicontazione didattica. La dott.ssa Natale spiega che proprio a tale riguardo è in progetto di modificare i campi di verbalizzazione degli esami in modo da prevedere un campo dove poter descrivere i motivi della rinuncia. Il preside Violani aggiunge inoltre che,



con riferimento al sistema di valutazione e accreditamento AVA, uno degli aspetti fondamentali, mantenuto anche nelle recenti proposte per una sua revisione, vi è proprio il ruolo attivo degli studenti all'assicurazione della qualità; per questo ritiene importante che nella Carta siano aggiunti alcuni doveri, quali per esempio dare le proprie opinioni sugli insegnamenti, e anche quello di partecipare alle Commissioni paritetiche, alle commissioni per la qualità nonché ai gruppi di lavoro in cui sia prevista la partecipazione degli studenti. Si dichiara inoltre favorevole con quanto proposto dalla dott.ssa Natale, aggiungendo che per l'esame di ogni insegnamento il sistema AVA prevede siano resi noti trasparentemente non solo la modalità ma anche i criteri di valutazione: cioè dovrebbe essere specificato cosa dovrebbe fare e sapere lo studente per ottenere una certa valutazione, criteri questi presenti nei Regolamenti di tante altre Università europee. Uno dei problemi dell'esame "scoglio" è l'assoluta arbitrarietà dei criteri talvolta utilizzati. I responsabili della gestione di un corso (direttore Dipartimento e il Presidente del CdS) deve, però, avere anche strumenti adeguati. Purtroppo a livello normativo ci sarebbe un obbligo di valutazione dei soli Professori a contratto. Comunque il Presidente del CdS dovrebbe avere la possibilità di proporre il trasferimento su altro insegnamento dei Professori che "bloccano" il regolare progresso della carriera degli studenti.

Interviene il rappresentante degli studenti di I3S per dire che molte volte l'esame si sostiene per capire in cosa consisterà e cosa in realtà vuole il docente; inoltre pone all'attenzione della Commissione il fatto che spesso vi sono delle incongruenze tra quanto descritto nelle OPIS e la realtà della qualità del corso e ciò avviene in particolar modo per i corsi da due moduli che, sebbene nella maggior parte dei casi



sono corsi integrati e formalmente da un esame, in realtà spesso si compongono di due esami separati.

Interviene il Preside Nesi in relazione al problema e ai comportamenti di “pessimenza” di alcuni docenti. Suggestisce, inoltre, che aumentare il numero dei membri di Commissione, in alcuni casi, è stato sufficiente a modificare alcuni comportamenti; ritiene inoltre che sia necessario rendere edotta tutta la Comunità dei comportamenti che generano dei blocchi nelle carriere degli studenti. Il Preside Ciccarone replica che in alcuni casi non vi è alcuna possibilità di superare collegialmente alcuni atteggiamenti di completo arbitrio.

Al riguardo interviene il rappresentante degli studenti della Facoltà di ingegneria civile e industriale che pone all’attenzione della Commissione, il fatto che in alcuni casi i membri delle Commissioni d’esame non siano sufficientemente qualificati; concorda con quanto detto dal collega rappresentate degli studenti di I3S e pone inoltre all’attenzione la questione relativa al numero di CFU per corso di studio che spesso non corrisponde al carico didattico.

In risposta al Preside Ciccarone, interviene la Prorettrice Pascucci suggerendo la possibilità di deferire il docente menzionato, al Collegio disciplinare dei docenti; inoltre aggiunge quanto è emerso in termini di risultati dal Progetto Area Tutoring 2 che contiene, tra gli esiti, le opinioni degli studenti fuori corso anche in relazione ai c.d. esami “scoglio”. Ritiene che tali risultati possano essere utili anche in relazione al problema della “pessimenza” e che saranno presentati in una prossima Commissione, per l’utilità di tutti: dai docenti a presidenti dei CdS fino ai Direttori e Presidi.



La dott.ssa Natale precisa come tutto quanto detto e le proposte presentate in particolar modo dal Preside Nesi, possano concretizzarsi in azioni a favore degli studenti e non necessariamente in emendamenti alla Carta. A tal fine, sarebbe necessario distinguere tra ciò che dovrà essere inserito come emendamenti, da quelle che saranno le azioni promosse dalla Commissione per la gestione della didattica.

Il Preside Violani interviene a ribadire che sarebbe auspicabile mettere in agenda la revisione dell'art. 17 che attualmente dà diritto allo studente di essere esaminato dallo stesso Professore, con lo stesso programma per un periodo di tre anni. Considerando le dinamiche del corpo docente e dei Professori a contratto, ritiene che tale diritto diventi impossibile da rispettare; anche mantenere lo stesso programma d'esame pone dei problemi, vista la necessità di revisione annuale degli insegnamenti.

La dott.ssa Natale suggerisce di vincolare l'espletamento dell'esame al massimo nella sessione di recupero.

Il rappresentante dello studente di I3S chiede quali siano le conseguenze sui programmi nel caso in cui vengano soppressi degli insegnamenti. Risponde la dott.ssa Natale spiegando che la norma prevista nella legge 507 e ripresa dalla legge 270 prevede che lo studente abbia il diritto di concludere il proprio percorso formativo così come è stato immatricolato; tuttavia, spiega, passato il periodo entro il quale sostenere l'esame, lo studente non potrà più avere pretese in tal senso, visto che la norma è relativa al corso di studio e non al singolo insegnamento.



5. Parere della Commissione didattica sulla richiesta del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale di istituzione del corso di Licenza / Laurea magistrale in “Comunicazione integrata in una società interculturale e interreligiosa” per il rilascio di doppio titolo in cooperazione con l’Università Pontificia Salesiana

Introduce la Presidente Maroder a spiegare che la richiesta presentata prevede di trasformare una laurea magistrale, già presente in Ateneo, in una laurea a doppio titolo con l’Università Pontificia Salesiana (UPS) che si trova ubicata nel territorio della Città del Vaticano. La Presidente ricorda che un’analogia richiesta fu posta in relazione alla John Cabot University, ma che non ottenne il parere favorevole. Ad ogni modo a seguito della richiesta del Prof. Morcellini, rappresentato in Commissione per la questione dalla Preside Messinetti, è stato richiesto un giudizio tecnico alla dott.ssa Natale espresso in una relazione inviata al Prof. Morcellini il quale a sua volta ha presentato le sue controdeduzioni. Interviene la Prof.ssa Messinetti, che esprime, sulla base delle controdeduzioni suddette, la posizione del Prof. Morcellini e del CORIS:

- Si contesta l’analogia rispetto alla situazione della John Cabot in quanto, diversamente dalla Cabot, la UPS è un Ateneo straniero in territorio straniero e quindi se ne sottolinea la natura estera;
- Si mette in evidenza il surplus favorevole per Sapienza derivante dai molti accordi internazionali stipulati da UPS anche in termini di mobilità internazionale.



La prof. Messinetti chiede quindi se il parere sfavorevole espresso, derivi dal fatto che si contesta il luogo fisico in cui insiste l'UPS o piuttosto la natura giuridica estera.

Il Preside Vestroni interviene a spiegare la sua posizione. In primo luogo non condivide quanto detto in relazione ai vantaggi di cui godrebbe Sapienza in conseguenza degli accordi che vanta l'UPS, poiché non ritiene che se ne possano ricavare dei vantaggi maggiori rispetto a quelli che già Sapienza vanta in conseguenza di accordi già stipulati; suggerisce, quindi, di iniziare per prima cosa con una collaborazione per lo scambio di esperienze e di docenti.

La Preside Messinetti replica che in realtà degli accordi di collaborazione tra Sapienza e UPS sono già attivi da tempo e che il senso della richiesta è cercare di capire quali siano le reali ragioni del parere sfavorevole già dato.

Il Preside Ciccarone pone la questione di capire quali siano i motivi alla base dei doppi titoli: sviluppare rapporti con altri soggetti anche a fini di ricerca, oppure l'acquisizione di nuovi studenti, e porta ad esempio quanto fatto nella Facoltà di economia che sta sviluppando accordi con una Università di Mosca. Da tali accordi, infatti, non si avrà un riscontro positivo in termini di nuovi studenti ma sicuramente se ne ricaveranno dei vantaggi in termini di prestigio.

Interviene quindi la dott.ssa Vallario che chiede alla Preside Messinetti chiarimenti in relazione alle procedure di immatricolazione e il pagamento delle tasse previste dalla bozza di accordo. La Preside Messinetti afferma di non conoscere i dettagli della bozza e chiede quindi un supplemento d'istruttoria in modo da poter chiarire questo aspetto e nel contempo chiedere al CORIS di preparare una controdeduzione



rispetto a quanto emerso relativamente all'aspetto della presunta insufficiente autorevolezza dell'UPS e al carattere non internazionale del titolo.

Il Preside Nesi chiede maggiori informazioni in relazione alla spendibilità del titolo all'interno della Città del Vaticano e viceversa. Anche in questo caso la prof. Messinetti ritiene sia necessario un'ulteriore istruttoria in modo da poter capire e chiarire meglio il valore internazionale di questo doppio titolo.

La Presidente Maroder esprime la sua posizione sottolineando di non ritenere necessari ulteriori accordi con l'UPS affinché Sapienza possa godere di accordi internazionali o Erasmus che può, invece, stipulare in autonomia.

Ulteriori perplessità vengo espresse dal Preside Ridola che chiede a tal fine un supplemento di istruttoria in quanto ritiene che il criterio da utilizzare nell'approvazione o meno di questo genere di accordi, non debba essere solo quello degli accordi internazionali. Il Preside Listanti si dichiara in completo accordo con quanto detto dal Preside Ridola in quanto, afferma, da un accordo di doppio titolo le due parti ne debbono trarre simmetricamente vantaggi, mentre, nel caso in questione sembrano esserci vantaggi solo per l'UPS. Ritiene, pertanto, la cosa improponibile.

Il Preside Ciccarone interviene a sottolineare che se lo scopo è solo quello di aumentare il numero degli studenti e quindi gli introiti derivanti dalle tasse universitarie, in questo caso sarebbe favorevole all'accordo, ma che forse, per meglio chiarire questo aspetto, sia necessario prevedere un'ulteriore istruttoria.

Risponde al Preside Ciccarone il Preside Asperti che dichiara di non essere d'accordo con quanto detto e di non essere favorevole a "forzare" la normativa anche a fronte di un minimo aumento delle immatricolazioni.



La Preside Messinetti chiede quindi – anche per relazionare - se il problema principale sia, al di là delle considerazioni economiche e di numero di iscritti, la scarsa autorevolezza dell'UPS.

Risponde la Presidente Maroder che il problema non sembra essere solamente questo, ma che vi siano anche dei dubbi sulla natura estera ed in generale su tutto l'impianto dell'accordo e chiede al riguardo l'intervento della dott.ssa Natale.

La dott.ssa Natale spiega che la ragione principale, alla base della risposta negativa alla proposta, è che Sapienza ha sempre stipulato accordi internazionali con università situate in un altro Stato e non a Roma; per tale motivo fu dato parere negativo anche alla proposta di accordo con la John Cabot che formalmente è una università americana ma che in realtà ha sede in Trastevere; all'interno di Sapienza, spiega, un corso internazionale è sempre stato inteso come un corso offerto da due università che insistono su due bacini di utenza diversi e lontani fra di loro e dei quali gli studenti si avvantaggiano. Ad esempio, se il titolo è preso con una università francese, lo studente potrebbe spendere il titolo in Francia cosa che non avrebbe la stessa valenza se il doppio titolo fosse preso con l'UPS che comunque insiste sul territorio italiano e quindi gode dello stesso bacino d'utenza.

La Presidente procede quindi con la votazione e chiede chi sia favorevole ad esprimere un parere sull'accordo di cooperazione tra Sapienza e UPS in questa seduta:

la Commissione decide a maggioranza di rinviare la decisione in merito, ad una seduta successiva.

6. Varie ed eventuali



Nessun argomento da trattare.

Alle ore 18.05 non essendoci ulteriori argomenti di discussione, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante
dott.ssa Sofia Traversari

La Presidente
prof.ssa Marella Maroder